

CULTURA & SOCIETÀ



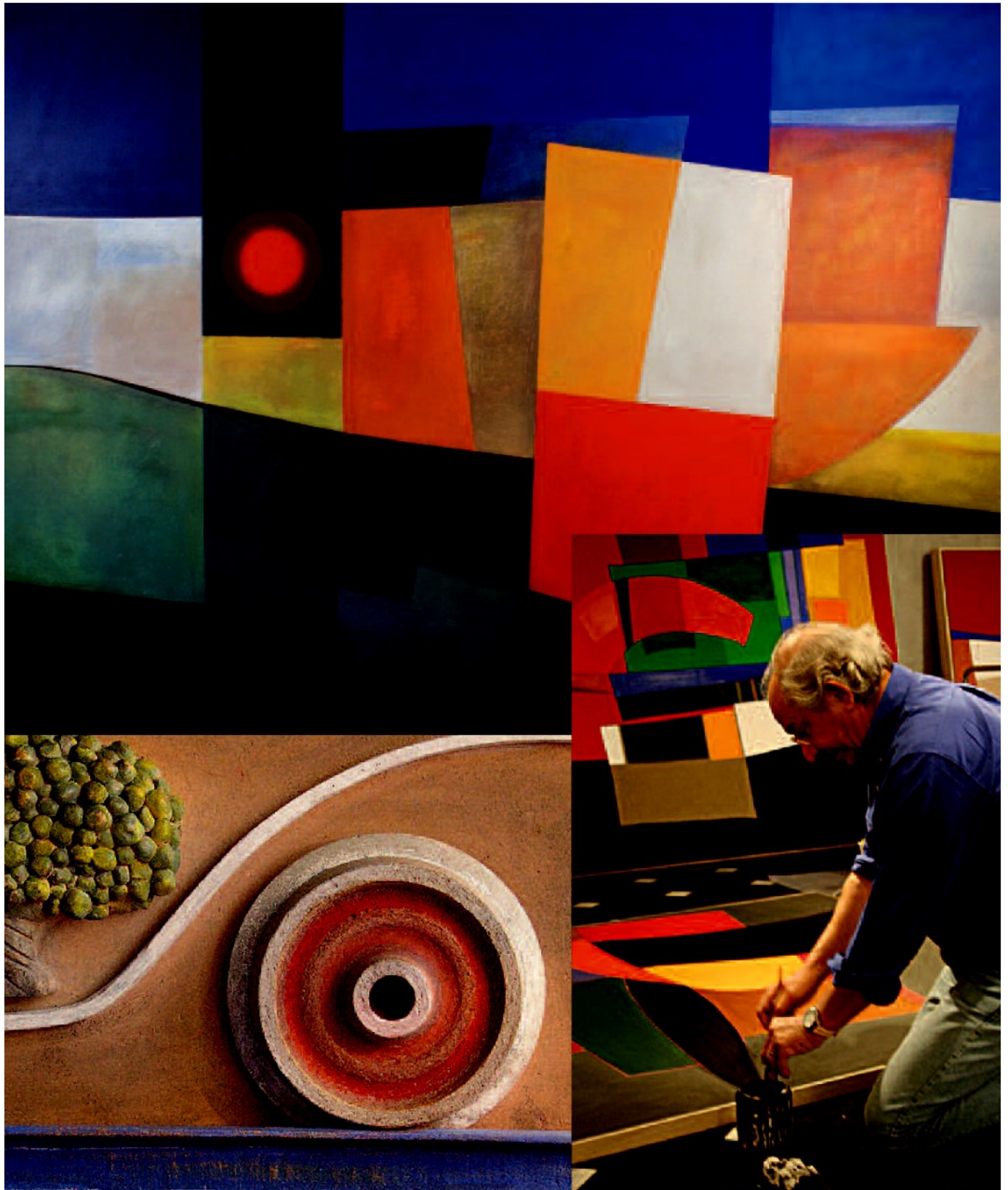
Valido alla Fondazione Ansaldo

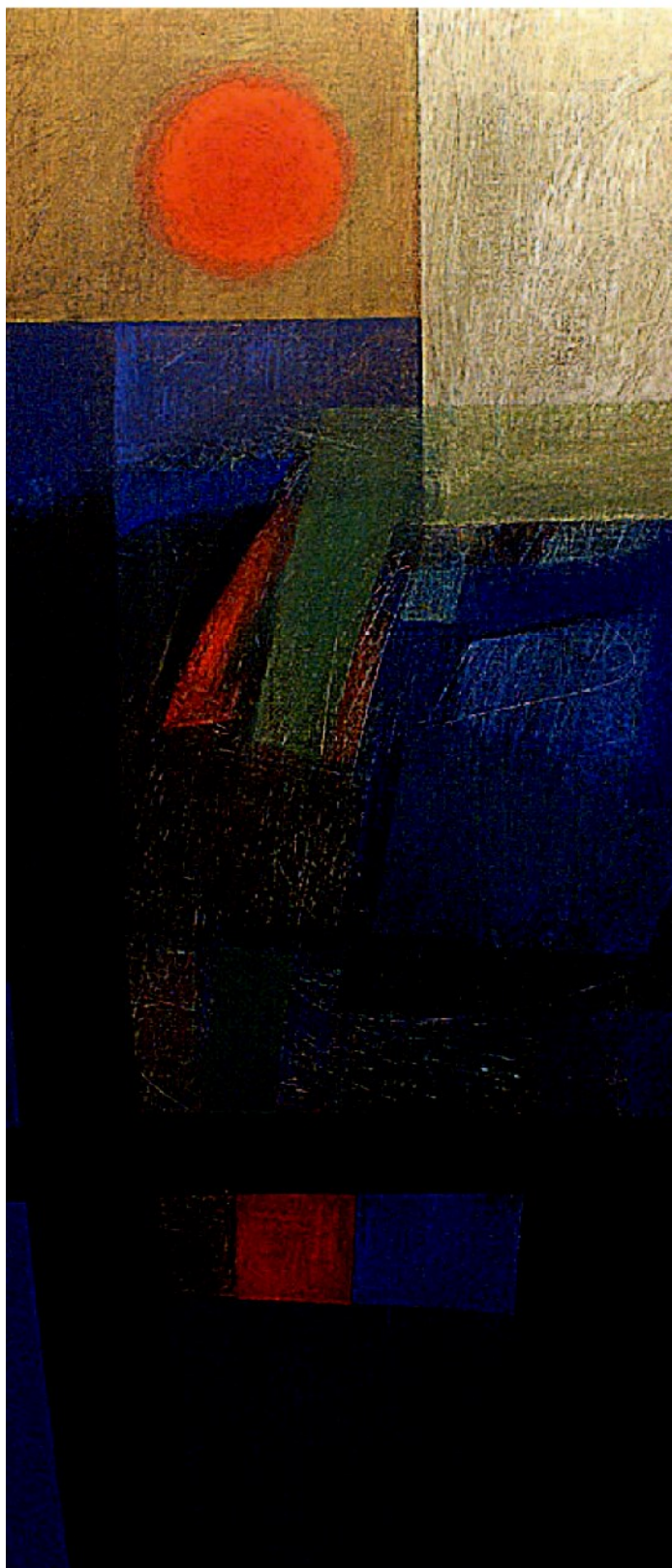
In mostra anche
 i modellini di stand
 allestiti per le aziende
 Finmeccanica.

Il rapporto tra arte e industria ha partorito interessanti risultati a partire dal Novecento. Se guardiamo all'Italia possiamo citare come esempi significativi il futurista Fortunato Depero, capace di indirizzare la sua straripante creatività su oggetti d'uso; in tempi più prossimi ai nostri, Bruno Munari si riscopriva designer per trovare applicazioni tecniche alle invenzioni pittoriche. Invece Fausto Melotti, in un certo periodo dell'esistenza, riusciva a far convivere aeree e impalpabili strutture scultoree con l'ideazione di piastrelle per bagni.

Rino Valido rientra in tale categoria di autori. E la mostra che lo riguarda, intitolata "Arte e industria: astrazioni dall'identità di fabbrica", che si tiene alla Fondazione Ansaldo di Genova fino al 16 ottobre, ne è un'ulteriore testimonianza. Nella circostanza vengono esibiti sia i modellini degli allestimenti per i padiglioni espositivi a cui hanno partecipato alcune società del Gruppo Finmeccanica, sia i progetti di opere destinate alla promozione. Il dato interessante è che ogni intervento destinato a un simile fine si ripes-

chia felicemente nelle opere da lui eseguite per essere esposte in gallerie private o in spazi pubblici. E la rassegna di Villa Cattaneo dell'Olmo offre anche alcuni interessanti esempi sotto tale profilo: lo stand bolognese del 1996 ideato per Ansaldo Trasporti (e rielaborato nel 1998 per la stessa circostanza) evidenzia quei caratteristici accordi cromatici che si rinvenivano nei "paesaggi" informali. A tale proposito occorre sottolineare che il passaggio dalla figurazione alla nuova impostazione pittorica è maturato a seguito di un viaggio nel 1978 in Camargue: quella natura dalle tonalità vive e contrastanti è stata per lui una folgorante rivelazione. Da quel momento si è avviata una graduale metamorfosi compositiva che ha interessato i colori di quella caratteristica regione del sud della Francia da tradursi in intima emozione. Ne è derivato un "paesaggio dell'anima" dove la realtà si confronta ogni volta con la percezione. E quel clima investe ormai ogni suo gesto. Un clima che permette a Rino Valido di accogliere le esigenze della committenza e di farle "naturalmente" sue. ● (L.C.)





Gilmour & Mathis

L'ARTE CONTEMPORANEA
INCONTRA L'INDUSTRIA.

Gli ambienti di Liguria Spazio Aperto al Palazzo Ducale di Genova ospitano fino al 27 ottobre "Gilmour & Mathis. L'arte contemporanea incontra l'industria". Si tratta di una rassegna che vede come protagonisti Jill Mathis con una selezione di fotografie in bianco e nero sul tema della fabbrica: in alcune immagini le mani degli operai conquistano con la loro efficacia gestuale una incisiva ribalta; invece lo scultore inglese Chris Gilmour ha concepito appositamente una struttura tridimensionale avvalendosi di cartone riciclato che ripropone un piccolo yacht a dimensioni reali. I due artisti si rivolgono con linguaggi diversi alla potenzialità espressiva dell'edificio industriale, degli oggetti in esso contenuti e degli interpreti che vivono questa realtà. In tali circostanze emerge il ruolo del mecenatismo (nella fattispecie la Guidi srl che si occupa di impiantistica nautica) che oggi permette agli artisti "di esprimere il proprio immaginario visivo, il proprio codice stilistico mantenendo un rapporto forte con la committenza senza perdere di vista la loro creatività", come afferma Luca Beatrice curatore del doppio evento. (L.C.) ●

